

Il girasole, tesoro anti-crisi delle Marche

L' accordo fra Olitalia e la Filiera Agricola per produrre olio italiano al 100 %. Mosci: «Garanzie di qualità» ANCONA Le Marche vantano la leadership indiscussa per la produzione del girasole. Nei giorni scorsi è stato siglato un importante accordo tra la Filiera Agricola Italiana spa e Olitalia per la produzione di olio di girasole al 100% italiano tracciato dal campo alla tavola che vede proprio le Marche come apripista. Mario Mosci della "Società agricola di Mosci Gabriele e Mario" di San Marcello ci ha spiegato come si preannuncia la stagione dei girasoli: «Sta andando bene grazie anche alle condizioni meteo che stanno favorendo lo sviluppo delle piante. Le ultime piogge che ci sono state nei giorni scorsi sono state molto importanti in tal senso». Quando inizierà la fase di raccolta? «A partire da metà agosto e proseguirà fino alla fine di settembre». Quali sono le previsioni? «La produzione dovrebbe essere particolarmente e di ottima qualità». Le Marche sono la prima regione in Italia per la produzione di girasole. «Questo perché dopo la scomparsa della coltivazione della bietola utilizzata negli stabilimenti della regione per la produzione dello zucchero, le aziende agricole hanno deciso di aumentare gli spazi dedicati alla coltivazione del girasole che ha da sempre caratterizzato le colture delle nostre campagne». Quali sono le aree maggiormente vocate alla produzione di girasole? «In tutte le province ma in particolare nella zona tra Macerata e Ancona». Come giudica l' accordo fatto da Coldiretti con la costituzione della Filiera Agricola Italiana e Olitalia? «Senza dubbio positivamente e ho aderito come azienda e come presidente della Servifarm che sta creando una rete tra gli agricoltori in tutte le Marche. L' intesa prevede per il



2020 una fornitura da parte degli agricoltori marchigiani di semi di girasole ad alto contenuto oleico che saranno stoccati presso le strutture dei Consorzi agrari per poi essere trasformati in olio. La nostra regione, con oltre 948mila quintali raccolti in circa 43mila ettari, detiene il record produttivo nazionale. La produzione è aumentata di oltre il 50% negli ultimi 10 anni. Il contratto garantisce alle aziende agricole marchigiane una remunerazione equa che copre sempre i costi di produzione oltre ad un premio di filiera. È un accordo importante anche a seguito dell' emergenza sanitaria che spinge a puntare su una supply chain nazionale per garantire **sicurezza alimentare** degli approvvigionamenti e qualità dei prodotti». Vittorio Bellagamba © RIPRODUZIONE RISERVATA.